

IZANAGI E IZANAMI, IL MITO DELLA CREAZIONE



I primi Kami

In principio ci furono cinque Kami (divinità), chiamate le “Separate Divinità Celesti”. Da queste prime cinque entità seguirono altre sette generazioni di esseri superiori di entrambi i sessi.

La creazione

Tra questi Kami, i due più giovani vennero incaricati di creare la Terra in quello che all’epoca era solamente oceano. Così Izanagi (イザナギ), di sesso maschile, ed Izanami (イザナミ), di sesso femminile, si recarono al ponte che collegava il cielo e terra e, con l’aiuto della sacra alabarda, mescolarono le acque sottostanti. Da questo gesto emerse l’isola di Onogoro, la nuova dimora delle due divinità.

Colui che invita

I due, cercarono con un rituale di avere figli, ma lo sbagliarono generando due figli senza forze e malformati, così i genitori li misero su una barca lasciandoli in mare aperto, nella speranza di poter essere perdonati dagli altri dei. I Kami, dopo aver assistito al fallimento dei due, informarono le giovani entità di aver sbagliato il rituale.

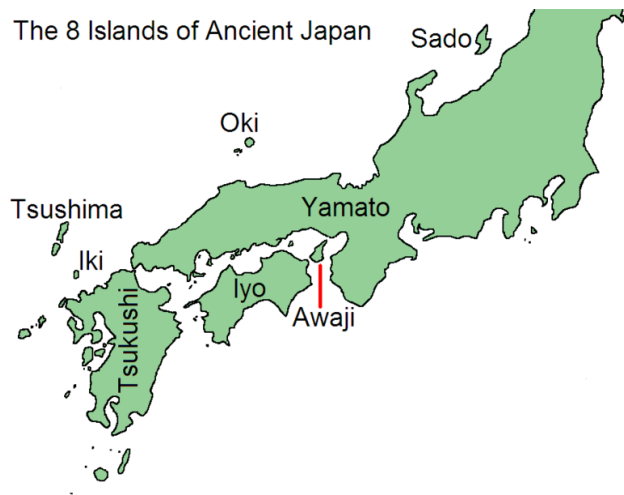


La nascita del Giappone

Izanagi ed Izanami provarono nuovamente la cerimonia, e da questa presero vita le Ōyashima, le otto grandi isole giapponesi:

Successivamente le due divinità diedero alla luce altre sei isole e molti altri Kami minori, fino a quando Izanami morì di parto dopo aver dato alla luce Kagu-Tsuchi, l'incarnazione del fuoco. Il nuovo dio venne però ucciso

dalla rabbia di Izanagi, furioso per aver perso la sua amata. Deciso a riportarla in vita, egli decise di intraprendere un viaggio nello Yomi, il regno degli spiriti.



Il Regno degli spiriti e la purificazione di Izanagi

Izanagi scese così nel Regno degli spiriti, lo Yomo-tsu-kuni, per salvare la sua amata. Si trovò in una caverna oscura nella quale era praticamente impossibile vedere ma, dopo aver a lungo gridato nell'oscurità, Izanami rispose: "Non posso tornare, o mio amato. Ho già mangiato il cibo dei morti. Tuttavia andrò a conferire con gli dèi degli inferi e chiederò il loro giudizio. Tu attendi e non guardare. Se guarderai, mi perderai per sempre".

Izanagi aspettò a lungo invano ma, impaziente, ruppe un dente del pettine che portava tra i capelli e con esso accese un piccolo fuoco per cercare la dea. La trovò, ma non era più quella di un tempo.

L'origine della morte tra gli uomini

Izanami non era più quella creatura dall'aspetto divino e celestiale, ma il suo corpo ormai era in stato di decomposizione. "Perché hai guardato? Mi hai ricoperta di vergogna!", disse lei e, ormai più demone che Kami, scattò verso Izanagi per ucciderlo. Egli fuggì, inseguito da quella che una volta era la sua amata e da nutrite schiere di demoni e riuscì ad uscire dallo Yomo-tsu-kuni sigillandone l'entrata con una enorme roccia.

Dalla grotta si udì la voce piena di rabbia di Izanami: "Mio amato, a causa del disonore che tu mi hai portato, ogni giorno i miei spiriti verranno sulla terra e strangoleranno mille uomini!". La risposta di Izanagi non si fece attendere: "Se tu lo farai, io in un sol giorno genererò mille e cinquecento uomini!". Ecco l'origine della mortalità dell'uomo.

La purificazione di Izanagi

Izanagi, a causa del suo viaggio nel mondo degli spiriti, si sentì in bisogno di ripulirsi dalle impurità del suo corpo. Si recò sull'isola Tsukushi e, dal lavacro delle sue vesti e del suo corpo, nacquero delle divinità minori, ma è dal lavacro del suo volto che presero vita i suoi figli più potenti:

Amaterasu, la Dea del Sole



Tsukuyomi, il Dio della Luna



Susanoo, il Dio delle Tempeste



Dopo aver dato vita ai tre figli, Izanagi si tolse la collana di pietre ricurve chiamata Magatama e la donò alla figlia Amaterasu, dicendole: “tu, figlia mia, sarai la Dea del Sole, e regnerai sul mondo dall’alto dei cieli”. A Tsuki-yomi affidò il regno della notte, mentre a Susanoo diede il compito di governare sui mari.